

notizie e cronache associative



Una giornata in memoria di cinque giovani partigiani uccisi a Caselle

Il 7 febbraio si è svolta a Caselle Torinese una manifestazione, voluta dal comune e dall'ANPI, in onore di cinque partigiani fucilati per rappresaglia dalle truppe nazifasciste il 10 febbraio 1945 sul prato della fiera, di fianco all'ospedale Baulino, dove una lapide li ricorda: Luigi Cafiero, Antonio Garbolino, Andrea Mensa,



Adolfo Praiotto e Mario Tamietti credevano nella Libertà e con questo sogno sono morti. Il posto dell'eccidio prende ora il nome di piazza Mensa.

Alla commemorazione hanno preso parte il Presidente dell'ANPI locale, Severino Montrucchio, il sindaco di Caselle, Giuseppe Marsaglia e l'assessore alla provincia di Torino, Elena Ferro, che ha tenuto l'orazione ufficiale, oltre a rappresentanze di diversi comuni della zona, di associazioni d'arma, culturali e sportive, partiti e molti cittadini, con la banda della filarmonica *La Novella*.

Commemorato a Borgo S. Dalmazzo (Cn) il sacrificio di Giovanni e Spartaco Barale

I Barale, padre e figlio, sono stati ricordati il 31 gennaio scorso presso il cimitero di Borgo S. Dalmazzo, alla presenza dei familiari, del sindaco e di numerosi partigiani. Oratore, il vice Presidente della regione Piemonte, Lido Riba. Sessanta anni fa, fra il 30 dicembre 1943 e il 2 gennaio '44, le truppe nazi-fasciste sferrarono un cruento attacco contro le formazioni partigiane della Bisalta e l'inerte popolazione di Boves.

In quell'occasione Giovanni Barale, comandante partigiano e dirigente operaio, lasciò la sua zona per portare aiuto agli attaccati, ma a S. Giacomo di Boves fu ferito da una pattuglia tedesca e portato da alcuni partigiani in un vecchio casolare. Il giorno seguente il figlio Spartaco e un altro compagno lo raggiunsero per trasportarlo in un luogo sicuro, dove potesse essere curato. La macchina fu fermata dai tedeschi, che fucilarono immediatamente il giovane Barale e l'amico; poi trucidarono il padre e diedero fuoco al cadavere.

La sua morte fu una gravissima perdita per la Resistenza e per il suo partito. I compagni, per riaverlo come vivo nelle loro file, diedero il suo nome alla 177ª Brigata *Garibaldi*. Gli fu concessa la M.A. alla memoria. **(Pino Ponzio)**

I combattimenti del 16 marzo 1945 ricordati a Borgosesia e Romagnano

La sezione locale dell'ANPI ha ricordato a marzo i 9 caduti nella battaglia di Borgosesia: Renato Mortarino, Luigino Perotti, Giuseppe Allegra, Giacomo Picciolo, Armando Peretti, Luigi Ferrazzi, Augusto Confortola, Megona Cumbaia e Mario Vandoni. La commemorazione si è svolta in piazza Mazzini, di fronte alla lapide su cui sono incisi i nomi dei partigiani.

Anche Romagnano ha reso omaggio agli ideali della pace e della libertà: comune e ANPI hanno commemorato la battaglia che 59 anni fa vide la vittoria dei partigiani sui fascisti nello scenario di palazzo Curioni (che fu il principale teatro dei combattimenti: al suo interno si era asserragliato il presidio fascista).

L'evento è stato ricordato con una messa, celebrata da monsignor Federico Ponti in presenza del sindaco Luciano Brugo, del consigliere nazionale ANPI Mario Fresa, del rappresentante dell'Anpi locale e degli studenti dell'Istituto Curioni, che hanno anche esibito la bandiera della pace.